



POLITECNICO  
DI TORINO

# Tesi meritoria

---

CORSO DI LAUREA

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del  
Patrimonio

*Abstract*

**Laurent Chappis a San Sicario Alto,  
Studio per un archivio digitale e ricostruzione storica  
delle ipotesi di progetto e dei contesti culturali**

*Relatore*

Rosa Tamborrino

*Candidato*

Alessandro Gobbi

*Correlatori*

Fulvio Rinaudo

Paolo Piumatti

Sessione di laurea

Settembre 2015

---

La Tesi tratta lo studio dei progetti per San Sicario Alto redatti dall'architetto di Aix-les-Bains Laurent Chappis tramite l'utilizzo di strumenti e metodi interdisciplinari.

Lo studio dei progetti di Chappis si è basato su due fonti archivistiche fondamentali, ovvero l'archivio della committenza di San Sicario Alto e gli archivi privati dell'architetto Chappis, siti a Chambéry, dei quali è stata presa visione in loco. Il primo dei due, di proprietà della cooperativa *NONSOLONEVE*, è stato fondamentale per lo svolgimento della Tesi, in quanto è stato possibile digitalizzare i progetti ai fini dello studio, della catalogazione e della ricostruzione grafica degli stessi.

La Tesi, dopo un resoconto della vita e di alcune delle opere svolte in Italia da Chappis, figura interessante e controversa, affronta lo studio approfondito dei progetti che vanno a comporre l'archivio *NONSOLONEVE*, in rapporto a quelli presenti negli archivi in Francia, per poi giungere all'impostazione di un database contenente tutte le informazioni che si possono evincere dall'analisi dei contenuti precedentemente studiati. La banca dati, creata tramite il programma *Microsoft Access*, è stata impostata al fine di permettere una consultazione rapida e intuitiva dei contenuti studiati, che permettesse ricerche incrociate e mirate e si è rivelata uno strumento fondamentale al fine della ricostruzione storica dei progetti di Chappis.

In seguito si è potuto osservare come l'architetto avesse previsto di porre San Sicario Alto al centro di un grande comprensorio sciistico, che comprendesse al suo interno altre località della Val Susa, partendo da Cesana per poi giungere sino al monte Fraiteve. Questo tipo di analisi ha portato ad un confronto tra i progetti degli archivi sopra citati, che portasse alla formulazione di un'ipotesi in cui venissero riassunte all'interno di una planimetria territoriale in scala 1:5000 le località della Val Susa trattate dall'architetto e i collegamenti tra le stazioni cabinovia previste, rapportate ai percorsi degli impianti di risalita e delle piste sciistiche esistenti.

Successivamente, si è potuto notare come Chappis avesse previsto all'interno delle sue tavole diverse varianti di disposizione dell'area, in cui le stesse strutture sono poste in posizioni differenti o in cui stesse funzioni si presentano secondo forme alternative. È stata dunque composta un'ipotesi di planimetrica in cui, tramite uno studio per prossimità di date, forme e funzioni, fosse proposta una disposizione ideale dei progetti di Chappis per la frazione *Clos de la Chapelle*. Considerando che pochi dei progetti di Laurent Chappis sono andati oltre lo stadio di tavole da concorso, non è possibile stabilire quale fosse l'idea effettiva dell'architetto per San Sicario. Dunque è stata proposta l'ipotesi che realisticamente si potesse avvicinare maggiormente ad uno sviluppo successivo del progetto (**fig.1**).

Alla luce di questo studio e osservando nelle tavole redatte da Chappis una particolare cura nei posizionamenti degli edifici rispetto alla morfologia dell'area montana, si è passati all'analisi puntuale di una selezione di strutture progettate da Chappis e del loro comportamento rispetto alle pendenze dell'area, tramite modellazione 3D.

Utilizzando come base i rilevamenti topografici dell'architetto si è ricostruito un modello render dell'area montana (**fig.2**) al quale sono stati sovrapposti i modelli di alcune architetture di Laurent Chappis, dimostrando l'invasività minima degli stessi (**fig.3**).

La modellazione 3D ha portato, infine, all'osservazione di attinenze tra i metodi di progettazione di Chappis e di alcune proposte del gruppo inglese di architettura e pensiero *Archigram*, appartenente alla corrente *radicale* degli stessi anni. L'utilizzo di una progettazione modulare in *cellule abitative* e di forme audaci e futuristiche sono i principali elementi comuni tra Chappis e Archigram, utilizzati come punto di partenza di un'analisi dei contesti culturali.



Figura 1

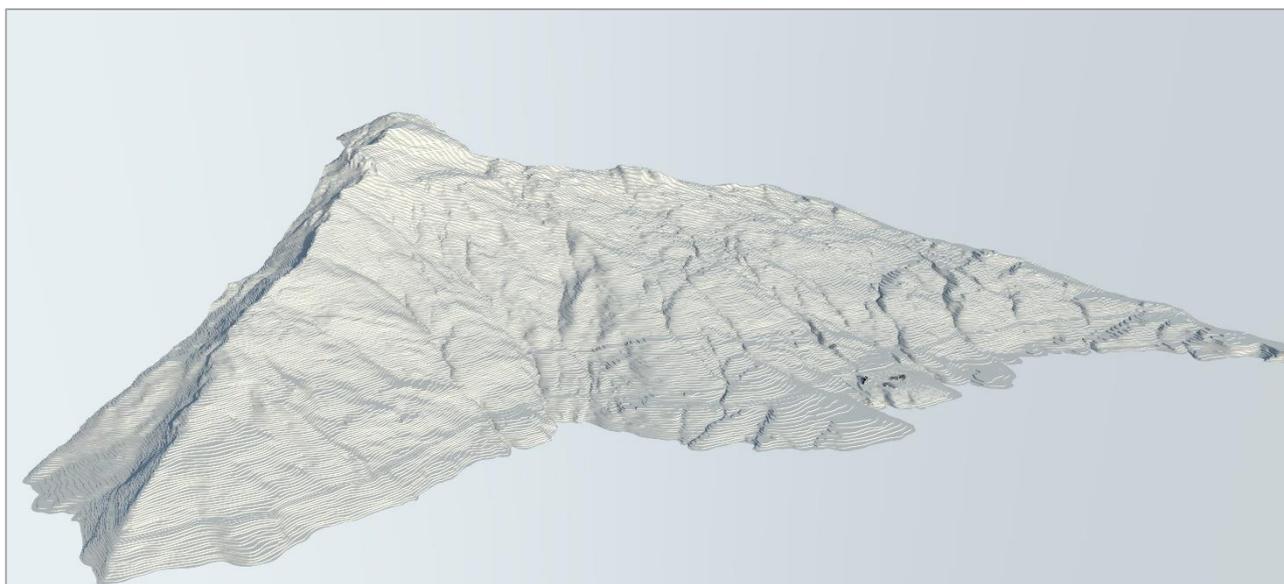
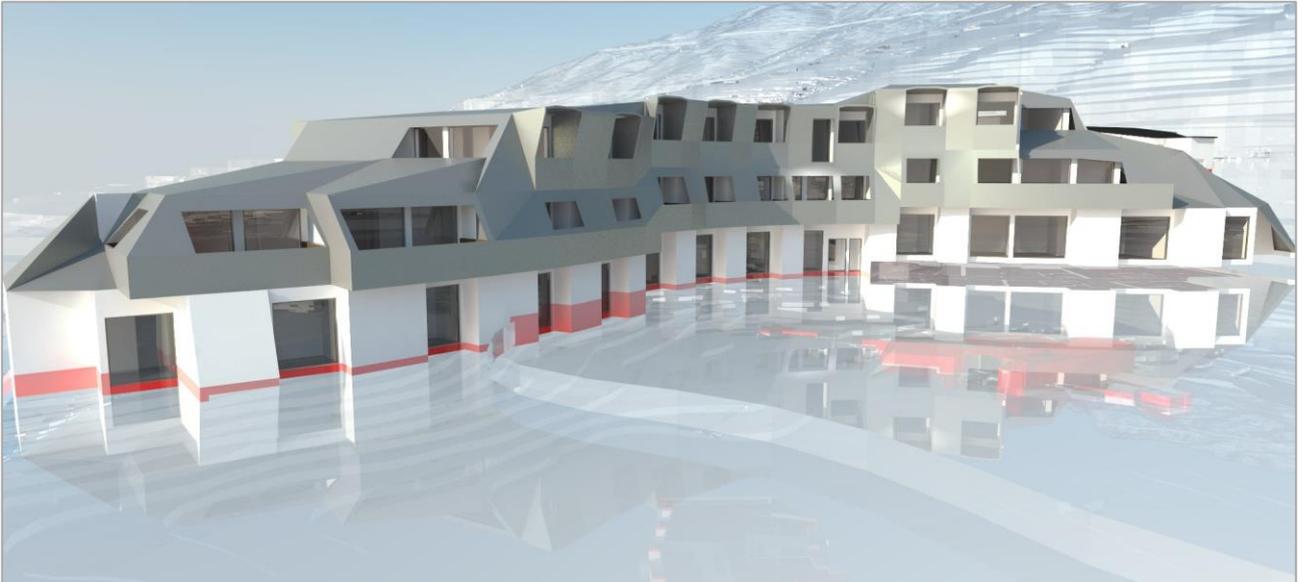


Figura 2



*Figura 3*

---

Per ulteriori informazioni contattare:  
Alessandro Gobbi, [Alessandro\\_Gobbi@outlook.it](mailto:Alessandro_Gobbi@outlook.it)